

Porti

Servizi e infrastrutture per il Metrò del mare

Nel settore dei collegamenti marittimi la Campania ha dato corpo in pochi anni a una rete di trasporto costiero, denominata Metrò del mare, con mezzi veloci che collegano gli scali di Napoli e Salerno con una ventina di località lungo la costa flegrea, vesuviana-sorrentina, amalfitana e cilentana, comprese Torre Annunziata e Castellammare che non erano mai state servite dal mare da un sistema di trasporto pubblico.

Alternative per la mobilità

Napoli e la Campania sfruttano per la prima volta in modo sistematico il trasporto marittimo per dare supporto alla mobilità urbana e regionale, offrendo alternative al trasporto su gomma e su ferro.

Il modello non è quello di Venezia, inarrivabile per le sue caratteristiche, ma permette di creare opportunità nuove per le aree costiere, specie quelle densamente abitate, concretizzando quello che da oltre un decennio è un argomento di dibattito, soprattutto in Europa, anche se a volte puramente accademico.



A questo si affianca lo sviluppo delle cosiddette Autostrade del mare, con interventi per i porti di Napoli e Salerno, diventati ormai punte di diamante del sistema, tanto che – secondo Ennio Cascetta, assessore ai Trasporti della Regione Campania – ben il 50 per cento di questi traffici fanno capo ai due scali campani, realizzando fra l'altro un vero e proprio ponte fra Campania e Sicilia.



Servizio in crescita

Il Metrò del mare nasce nel 2001, su iniziativa dell'assessorato ai Trasporti della Regione, come servizio per i pen-

dolari e i turisti nel periodo estivo. Inizialmente la durata è di due soli mesi con un'unica linea e sei scali, ma riesce a trasportare già 31 mila passeggeri. Nel 2002 il servizio si prolunga a tre mesi, le linee salgono a quattro, gli scali a 17 e le persone trasportate a 43 mila. Dal 2003 la crescita è esponenziale – 173 mila passeggeri, che diventano 214 mila nel 2004, dei quali solo il 20 per cento stranieri – e il Metrò del mare diventa una vera rete di trasporto, attiva per sei mesi l'anno, da aprile a settembre, con 22 scali e otto linee. Inoltre si sviluppa in una logica di rete, integrandosi con una serie di servizi di trasporto a terra, compresi quelli turistici come l'Archeobus vesuviano e flegreo, per ora attivo nei weekend, che dal 2004 collega gli scali con i siti archeologici di Pompei, Oplonti, Stabia, Cuma, Bacoli, Baia, Pozzuoli.

Consenso di armatori e passeggeri

Il successo del sistema sembra essere completo, perchè raccoglie consensi unanimi sia dagli utenti che dagli operatori economici, compresi gli armatori che effettuano il servizio attraverso il Consorzio Metrò del mare e operano con

cinque compagnie di aliscafi (Lng, Alilauro, Caremar, Consorzio Lmp, Medmarnavi), tre di navi (Lauro, Tirrenia e TTT Lines) e cinque di traghetti (Caremar, Grimaldi Ferries, Consorzio Lmp, Lauro).

La soddisfazione è tale che nel 2004, dopo il boom di passeggeri nel periodo estivo, il servizio è stato in parte prorogato anche alla stagione autunnale: su richiesta di passeggeri, associazioni di consumatori e operatori turistici, il Consorzio ha infatti deciso di prolungare fino al 30 settembre le corse della linea MM1 (Bacoli, Pozzuoli, Napoli, Portici, Ercolano-Favorita, Torre del Greco, Castellammare, Seiano, Sorrento) e della linea MM4W (Napoli, Capri, Agropoli).

